

COMMOZIONE NEL MONDO POLITICO E ACCADEMICO IN REGIONE

## Peroni e Dipiazza: scomparire una risorsa morale del Paese

Ricevette lauree honoris causa a Trieste e Udine. Flavio Pressacco: «Lo conobbi da studente»

di GIULIO GARAU

**TRIESTE** La notizia della morte di Tommaso Padoa-Schioppa giunge come un fulmine a ciel sereno in Friuli Venezia Giulia, tra esponenti politici e accademici universitari dove era «di casa». Comosso il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, i rettori degli Atenei di Trieste Francesco Peroni e di Udine, Cristina Compagno, il vecchio amico e compagno di università Flavio Pressacco, l'europarlamentare Debora Serracchiani.

«È scomparso uno dei padri della moneta unica – commenta Dipiazza – un economista di grande valore internazionale». Il sindaco di Trieste ricorda i profondi rapporti con la città, la sua grande capacità morale e intellett-

tuale «ha sempre parlato con franchezza sollecitando nel Paese confronti aspri ma salutari». Ma Dipiazza ricorda anche gli anni della gioventù quando Padoa-Schioppa frequentava il Liceo classico Petrarca. «Un uomo delle istituzioni – conclude – che ha posto con franchezza ai cittadini il problema del risanamento dei conti dello Stato».

Proprio a Trieste nel '99 Padoa-Schioppa aveva ricevuto la laurea "honoris causa". «La comunità accademica lo ricorda commossa – conferma il rettore Peroni che è anche consigliere superiore di Bankitalia – di lui mi rimarranno impressi l'equilibrio, la straordinaria capacità di analisi, la singolare cultura e l'esemplare senso delle istituzioni».

Padoa-Schioppa era stato premiato con una laurea honoris causa pure dall'Università di Udine. Era il 2005, lo ricorda bene il rettore Compagno. «Padoa-Schioppa è stata una delle migliori intelligenze europee di stampo liberista. È stato uno dei più illustri laureati della nostra Università».

Un ricordo ancora vivo per l'ex prorettore, presidente della facoltà di Economia e suo amico, Flavio



Trieste: Padoa-Schioppa riceve la laurea honoris causa

Pressacco: «Eravamo amici, sono addolorato, per me è stato un fulmine a ciel sereno – racconta – un uomo di cultura europea, non solo banchiere e tecnocrate, con grande spirito istituzionale. Da noi a Udine fece una lezione eccezionale. E dire che a lui ne arrivavano tante di proposte di lauree honoris causa, accettava solo le più prestigiose. Ma quella di Udine lo rese felice». Pressacco lo conobbe da studente. «Mi ricordo quando ci frequentavamo, a Trieste ero iscritto agli stessi corsi con Fiorella Kostoris, la sua ex moglie». Ma Pressacco ricorda anche quando fu coinvolto nel Comitato scientifico delle Borse di studio Mortara della Banca d'Italia. «Mi fece l'onore di inserirmi – conclude – e ricordo an-

cora oggi le riunioni con la Commissione in Banca d'Italia. Padoa-Schioppa era vice direttore e all'epoca c'era Ciampi».

Per Debora Serracchiani, europarlamentare e segretaria del Pd del Fvg, «Tommaso Padoa-Schioppa è stato una risorsa per la Repubblica. Dovremmo essere sempre orgogliosi del nostro paese quando riesce a formare uomini di quel livello. Padoa-Schioppa è stato uno di quei casi in cui la vocazione liberale e la larghezza degli ideali hanno trovato il loro compimento più alto nel rigore dell'equilibrio istituzionale e nel senso dello Stato. Gli stessi capisaldi che lo hanno orientato nella costruzione della moneta unica e nell'azione di governo accanto a Romano Prodi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA